

In quarta pagina

Lancrossi-Samp 3-2

di GIUDIO MARCONI

La sesta pagina è dedicata alle Olimpiadi di Melbourne

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 47 (319)

Leggete in V pagina

Ad Antony il "Tevere"

di PAULO

MASPE e MESSINA

campioni d'inverno

di GINO SALA

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 1956

CON UN APPELLO A TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E SOCIALISTE DEL NOSTRO PAESE

Togliatti chiama all'unità contro un ritorno della guerra fredda e riafferma la giustezza della linea elaborata dal XX Congresso

Il discorso a conclusione del Congresso dei comunisti bolognesi - L'esempio dell'Emilia nella lotta per nuove forme di governo democratico e di alleanze - Respingere la nuova minaccia di totalitarismo clericale - I fatti di Ungheria e il giudizio del compagno Tito - Necessità di trarre le conseguenze dalle critiche del XX Congresso - Critica alle posizioni di Riccardo Lombardi e replica al compagno Nenni - I due partiti della classe operaia italiana e i problemi della loro collaborazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 18. — Con l'atteso discorso del compagno Togliatti si sono conclusi oggi i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista bolognese, dopo giorni di discussioni in cui sono intervenuti circa un centinaio di compagni. Alcune migliaia di persone, delegati e invitati, si sono radunate nel Palazzo del Podestà e nel vicino Palazzo d'Accursio, collegati a mezzo altoparlanti, per ascoltare il segretario generale del PCI. Accogliendo un'entusiasta applauso, il compagno Togliatti ha iniziato alle 15 precise il suo discorso.

«Devo esprimere in primo luogo, egli ha detto, un giudizio positivo, sul modo come il vostro congresso ha lavorato. Credo che per molte cose noi potremmo additare questo congresso come modello alle altre Federazioni provinciali del nostro partito, e questo non tanto e non solamente per il numero, la ampiezza e la ricchezza degli interventi, ma soprattutto per la loro capacità di affrontare i temi generali e particolari della linea politica e del programma del nostro partito. In particolare ritengo positivo il contributo che avete dato alla elaborazione e alla critica di alcune questioni che nei documenti del congresso erano già presenti, ma che voi avete chiesto venissero affrontate con maggiore attenzione, e che riguardano sia il programma agrario, sia la necessità di una maggiore concretezza nella nostra politica, di una solida alleanza fra classe operaia e i ceti medi urbani.

Clima di concordia e di progresso civile

Giudizio positivo, quindi, che deve riflettere sulla qualità dei quadri inviati a questa assemblea come ad una prova del grado di sviluppo del nostro partito e di tutto il movimento che fa capo a voi nella città e nella provincia. I dati organizzativi ed elettorali ci dimostrano che si assiste qui ad una avanzata, quasi continua, anche se qui e là sono zone di debolezza e di penombra. Ma ciò che occorre sottolineare particolarmente è il carattere che ha questo movimento in questa città e in questa provincia e che nasce dalla funzione di direzione che esso ha assunto nei rapporti fra i differenti strati della popolazione e in tutta la società civile. Ciò crea una particolare situazione, che è caratteristica del Bolognese e di tutte quelle zone in cui, assieme al partito socialista, siamo la forza dominante.

Ciò che più ci colpisce nell'esame di questa situazione, è l'esistenza di una ampia sfera di interessi e di collaborazione fra i gruppi sociali e, quindi, anche fra i gruppi politici e politici di natura diversa. Ciò dà luogo ad una particolare e originale atmosfera di concordia civile di unità della maggioranza della popolazione della città e della provincia attorno al nucleo più avanzato rappresentato dai partiti di avanzata della classe operaia e del popolo. I risultati della grande vittoria elettorale a Bologna ne sono la conferma.

La prima caratteristica di questa situazione particolare si deve quindi vedere nell'esistenza di quel forte spirito di avanzata della classe operaia, delle classi lavoratrici e del popolo che è il partito comunista. Questo partito non è la creazione né di un giorno, né di alcuni anni, ma esce da tutti quei lutti di decenni, in cui sempre ha saputo mantenere i legami con una grande parte delle masse contadine e del popolo e in cui ha moltiplicato i suoi quadri dirigenti usciti dalla classe operaia, usciti dal popolo stesso.

Grazie al contributo, all'offerta, all'adesione delle masse, di tutti i lavoratori, abbiamo creato le nostre

organizzazioni. Abbiamo partecipato a tutte le lotte combattute in favore degli interessi del popolo in questa provincia da ormai più di trent'anni e in tal modo i quadri del nostro partito hanno elaborato una esperienza ricchissima e si sono formati una solida coscienza politica, la coscienza di essere essi la parte più avanzata del popolo, la coscienza del dovere che incombe loro di difendere in ogni circostanza gli interessi del nostro partito ha acquistato così la capacità di porsi come partito dirigente di tutte le masse lavoratrici, e di aspirare alla direzione di tutta la vita sociale e politica, del Comune, delle Regioni e di tutto il Paese.

Per ottenere questo è stato necessario anche rettificare e modificare vecchi orientamenti tradizionali, stili del movimento di que-

ste zone. Il bracciantato emiliano, come ricordava un compagno in un suo intervento, ha avuto una parte di primo piano nelle lotte di classe dei lavoratori col suo coraggio, con la sua forza, con la sua perseveranza, egli ha dato un contributo fondamentale a queste lotte. Ma abbiamo dovuto anche correggere quei difetti che esistevano nella primitiva concezione che il bracciantato aveva della propria lotta, concezione chiusa, aggressiva contro gli altri strati.

Noi siamo partiti da questo movimento, siamo sempre il partito di questa massa diseredata; ma in pari tempo abbiamo lavorato per educare i quadri braccianti ad una politica nuova che raccoglie accanto ad essi i mezzadri, i coloni, i piccoli proprietari non sfruttatori, che hanno

interessi comuni contro i comuni nemici. Abbiamo superato in tal modo anche altri gravi difetti: l'intolleranza religiosa, il vecchio anticlericalismo che poteva solo dividere le masse, l'ostilità preconcetta contro i ceti intellettuali e abbiamo creato una politica nuova fondata sulla ricerca delle alleanze con gli altri strati sociali.

Si è creata in Emilia una situazione nuova

Quando questa politica ha dei successi ed è condotta in modo conseguente da una organizzazione di partito che ne abbia penetrato il succo e l'abbia fatta comprendere ai suoi quadri, essa crea una situazione sociale di tipo nuovo, in cui dei gruppi che non hanno identici interessi,

possono unirsi nella difesa di ciò che essi hanno di comune, concentrando i colpi contro quegli strati che sono nemici del popolo, nemici della libertà di tutti i lavoratori. Ecco qual'è la principale caratteristica della situazione che noi, attraverso lo sviluppo del nostro partito e attraverso la sua politica, siamo riusciti a creare nella provincia bolognese. Vi è una profonda diversità tra questa situazione e quella che esisteva quando qui avevano il sopravvento altri gruppi sociali, i vecchi gruppi liberali che rappresentavano la grande proprietà terriera e che miravano a dividere il popolo, ad esasperare i conflitti e a valersi della propria forza e di quella dello Stato per opprimere e mantenere soggetta la parte più povera della popolazione.

Togliatti ha quindi messo a confronto la situazione bolognese con quella di tutte le altre località nelle quali il partito clericale detiene la maggioranza. Tutti gli italiani possono rendersi conto che quanto più la D. C. riesce ad accrescere il proprio peso politico e quindi a determinare tutti gli orientamenti degli organismi pubblici, tanto più la sua opera è diretta a creare ed approfondire divisioni e scissioni tra le masse popolari, nell'interesse dei ceti privilegiati. E quando, proprio da quella parte, ci chiedono che cosa faremo se conquistassimo in tutta Italia le posizioni che abbiamo a Bologna, rispondiamo appunto mostrando l'esempio che voi comunisti bolognesi avete saputo dare: lavoreremo, combatteremo per avviare la creazione di una organizzazione civile nuova, più elevata, nella quale sia possibile avanzare verso il socialismo, si attraverso la lotta, ma in pari tempo realizzando un clima di concordia e un'intesa fra tutti coloro che vogliono agire nell'interesse del popolo italiano.

In una situazione quale quella esistente a Bologna, possono tuttavia essere avvertiti anche dei pericoli, e innanzitutto il pericolo che, in base alle posizioni occupate da questi ceti, si crei di aver ottenuto tutto quello che poteva e può essere ottenuto, che si crei nei compagni e nei quadri dirigenti quasi uno spirito di sufficienza.

ANDREA PIRANDELLO

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEI COLLOQUI DI MOSCA

Rafforzata l'amicizia tra l'URSS e la Polonia

Poleniche osservazioni di Krusciov sulla politica degli occidentali «E' caduto ogni dubbio - dice Gomulka - che i dirigenti sovietici non sapessero approfondire i cambiamenti prodottisi in Polonia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 18. — La delegazione polacca guidata da Gomulka ha lasciato questa sera Mosca. Mezz'ora prima della sua partenza, Krusciov e Bulganin, da parte sovietica, Gomulka e Cyrankiewicz, da parte polacca, avevano firmato al Cremlino un importante documento, nel quale è il frutto delle amichevoli trattative di questi giorni. Questo nuovo documento, che elimina i malintesi sorti in un delicato momento fra i due paesi, consta di cinque parti. La prima parte costata l'identità di posizione dei due governi sulle principali questioni internazionali: fine della aggressione contro l'Egitto, am-

eranza socialista e al rafforzamento della fratellanza collettiva non gli altri paesi socialisti, sulla base di una completa uguaglianza e del rispetto della sovranità nazionale. Polonia e URSS pensano che le risoluzioni dell'ONU non porteranno alcun vantaggio ad Ungheria, ma semplicemente una diversione per l'aggressione in Egitto. La seconda parte esamina i rapporti sovietico-polacchi. I due governi sottolineano l'importanza delle recenti dichiarazioni sovietiche e le giudicano soddisfacenti. L'alleanza fra i due paesi è ritenuta indispensabile, come la sola valida garanzia di sicurezza per i due popoli, soprattutto contro la Germania alla frontiera Oder-Neisse.

Alle questioni economiche, Krusciov ha fornito alla Polonia nel 1957 14 milioni di quintali di grano, e concederà un credito di 700 milioni di rubli. Essa considererà nello stesso tempo i passati debiti polacchi estinti dalle precedenti forniture di carbone.

Circa le questioni militari, che riguardavano un'altra parte del documento, la presenza di truppe sovietiche in Polonia è giudicata necessaria finché esiste la minaccia del militarismo tedesco; essa non potrà però in nessun modo, infiaccare la sovranità dello Stato polacco. Si stabilisce quindi che i problemi sollevati da quella presenza — dislocazione ed entità delle truppe, loro movimenti, loro transito sul territorio polacco — dovranno essere risolti con consultazioni fra i due paesi. I cittadini sovietici e le loro famiglie dovranno pure sottostare alle leggi polacche.

Nel documento si prevede

inoltre il rimpatrio di tutte le persone polacche, che potranno in passato uscire dall'URSS, o che si si trovino attualmente detenute. Si prevede anche un nuovo sviluppo dei rapporti culturali.

Prima ancora che fosse firmato, l'accordo sovietico-polacco era stato commentato da Gomulka e Krusciov, durante la serata d'addio all'ambasciata di Polonia. Come ieri, il primo ha pronunciato un breve ma interessante discorso, che voleva sottolineare tutta la portata politica dell'accordo appena concluso. Il secondo ha invece improntato, con molte battute di spirito e fra molte reminiscenze di Mikoyan ed altri dirigenti, una polemica internazionale, una nuova appello alla distensione.

Quando siamo partiti da GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 7. pag. 6. col.)

REAZIONI E COMMENTI INTERNAZIONALI ALLE NOTE DI BULGANIN

L'ONU esaminerà le proposte sovietiche sul disarmo

Un incontro di Selwyn Lloyd con Dulles - Consultazioni tra le tre grandi potenze occidentali - La stampa inglese e americana invita a un serio esame delle possibilità aperte dall'iniziativa dell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Ancora nessuna voce ufficiale è uscita, fino a stasera, dagli uffici del Quirinale, da quella del presidente del Consiglio, e il presidente del Consiglio, dove gli esperti hanno lavorato lungamente attorno alla nota sovietica. Si può tuttavia pensare, sulla scorta di notizie e indiscrezioni, che il governo di Parigi, dopo una consultazione telefonica con Londra, non vedrebbe di buon occhio nemmeno la proposta di controllo aereo su una zona di ottocento chilometri polari da questo punto di vista, la-

scenderebbe sia l'URSS che l'America almeno per ora, fuori da ogni osservazione aerea, la qual cosa non è assolutamente gradita a Parigi.

In attesa dunque di una nota ufficiale del Quirinale, si ritiene che la Francia cercherà di respingere o di sfumare la portata della proposta sovietica affermando che: 1) l'offensiva di disarmo non contiene elementi nuovi rispetto ad analoghe proposte fatte in passato; 2) un controllo dei nodi ferroviari, aerei, nautici, ecc., non è sufficiente; 3) l'elemento nuovo, quello del controllo aereo, è limitato all'Europa, e a Parigi non si può pensare che i russi vengano a vedere quello che si fa in Francia concedendo, in cambio, di mostrare la Polonia e la Romania.

Secondo notizie diffuse stasera negli ambienti governativi, Mollet avrebbe intenzione di recarsi prossimamente a New York per difendere personalmente il punto di vista francese nel dibattito sull'Algeria. Il presidente del Consiglio avrebbe intenzione di accusare «noni» paesi di collusione con i «ribelli algerini» e, fra questi, anche l'Italia.

AUGUSTO FANCALDI

Patrioti e combattenti algerini catturati dalla polizia francese

ALGERI, 18. — Le autorità francesi comunicano di avere arrestato oggi ad Algeri 40 patrioti e nella zona di Orano un altro gruppo di dirigenti della lotta di liberazione algerina, fra i quali figurano: Allah Hadj Ould Omar, Allah Si Bouzid, presidente capo del movimento clandestino nazionalista di Orano dal 1954; Djillali Habib, consigliere politico del Fronte di Liberazione Nazionale e Abderramane Mohamed, capo militare dei patrioti di Orano.

LA DOMENICA SPORTIVA

La Roma sconfitta dalla Fiorentina (2-0)



FIorentina - Roma 2-0. All'olimpico, con una doppietta di Juliano Viola hanno conquistato due punti preziosi. Nella foto: il nostro goal di Juliano (fuori dal campo visto) (Leggere in III pagina il servizio del nostro VENTURINI)

Lazio «guastafeste» per il Napoli (0-0)



NAPOLI - LAZIO 0-0. Al Vomero la Lazio ha strappato un punto prezioso grazie soprattutto alla «giornata nera» di Vinella. Nella foto una delle tante incursioni partenopee nell'area laziale (Leggere in III pagina il servizio del nostro BALDO MOLISANI)



Il compagno Krusciov

Uno scandalo terribile

1. Popolo e in tutti di ricchezze, data la ineccepibilità delle sue informazioni e restituito punto a punto, in poche ore, abbiamo precisato non esserci che Enrico Berlinguer, segretario nazionale della FGCI, stato sostituito dal compagno Antonio. Noi diciamo che non avevamo nulla contro il compagno Antonio, e che egli era esente da ogni critica, poiché non esisteva. Il Popolo autorevolmente rettificò infatti. Enrico Berlinguer, insieme ad alcuni suoi compagni, non è stato sostituito, ma dal signor Renzo Antonazzi, ed altri.

La cosa si complica: tutto ciò che questa volta l'Antonazzi esiste, il fatto è però che, pur esistendo, egli non ha

affatto sostituito Berlinguer. Lo apprendiamo dal Popolo stesso, il quale, poche righe dopo, dice: «Il sostituto di Berlinguer è stato sostituito dal posto di Berlinguer - ndr) nella persona di Renzo Trivelli». Ci siamo finalmente: il dramma dell'URSS, finalmente è sciolto. Vorremmo solo che la copia bene. Se lo avesse fatto fin dal primo giorno l'autorevole giornale, non sarebbe incorso in un incidente che rivela non solo le scarse qualità di lettura dei giornalisti democristiani, ma qualifica al rango dell'Idiotia pura certe rivelazioni «segrete» sulla crisi del PCI.

ne ufficiale, che potrà essere o no condivisa da tutti, e tre governi occidentali: interessano.

I commenti di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Ancora nessuna voce ufficiale è uscita, fino a stasera, dagli uffici del Quirinale, da quella del presidente del Consiglio, e il presidente del Consiglio, dove gli esperti hanno lavorato lungamente attorno alla nota sovietica. Si può tuttavia pensare, sulla scorta di notizie e indiscrezioni, che il governo di Parigi, dopo una consultazione telefonica con Londra, non vedrebbe di buon occhio nemmeno la proposta di controllo aereo su una zona di ottocento chilometri polari da questo punto di vista, la-

scenderebbe sia l'URSS che l'America almeno per ora, fuori da ogni osservazione aerea, la qual cosa non è assolutamente gradita a Parigi.

Secondo notizie diffuse stasera negli ambienti governativi, Mollet avrebbe intenzione di recarsi prossimamente a New York per difendere personalmente il punto di vista francese nel dibattito sull'Algeria. Il presidente del Consiglio avrebbe intenzione di accusare «noni» paesi di collusione con i «ribelli algerini» e, fra questi, anche l'Italia.

AUGUSTO FANCALDI

GLI SPETTACOLI

ARLECCHINO: Atti 1,2,30; C.ia Bonucci, Velatori, Tedeschi, Vitt. « Sei storie da guardare », regia di M. Mondolfo.

MARTI: Mondo.

ANTISTICO OPERARIA: Riposo.

BELLE NUBE: Atti 2,15 (famiglia); C.ia Bonucci, Velatori, Tedeschi, Vitt.

C.ia Paola Barbara-Manlio Guardabassi: « Poi venne l'altro giorno », regia di M. Mondolfo.

regia di E. D'Allessandro

ELISEO: Atti 2: C.ia di provv. Pagnani, Villi, Fersetti. Fod. Le professioni della signora Warren », di G. B. Shaw.

LO CHALET: Atti 2: C.ia del del. C.ia Bonucci, Velatori, Tedeschi, Vitt. « La storia di F. Castolani in 81 anni di Shakespeare. Ultime recensioni ».

REDA: (in S. Monitore tel. 80055).

SQUINIRO: Oggi ero lì a prezzi
familiari: Cila Gassman, Ran-
dome, Fero in «Otello» di
Shakespeare.

ROSSINI: Alle 21.15: Cila sta-
le del Teatro di Cila e la
ta da C. Durante «Il pappà
«dell'alta», 3 atti comici di
Palmerini.

BATHI: Alle 21.30 familiare: Cila
del teatro moderno con Carl.
Villa, Siletti, Parrella & Mano
di C. Durante «Il pappà
de Stefanò (novità)».

VILLE: Alle 21.15: Cila rivista
Belli - Novità: «Gli italiani son
Verde (novità)

ITALIA: Il colosso d'argento con H.
Dogart

LA FENICE: Il colosso d'argento
con H. Dogart

LEONCE: Il cacciatore di indiani
con K. Douglas

LILIA: Madama Butterfly con K.
Douglas

LIVORNO: Riposo

LUX: Due lacrime

MARCONI: La saga dei Comanches
con J. Wayne

MARELLA: Sentieri selvaggi con J.
Wayne

MEDIO: La baia dell'inferno
con A. Ladd

MAZZINI: Sogno d'amore con J.
Wayne

NAPOLI: d'oro: Riposo

CINEMA VARIETA'

Altieri: Squali d'acciaio con W. Holden e rivista
Ambr-Jovinelli: Il colosso d'argilla con H. Bogart e rivista
Principe: Gli eroi della domenica e rivista

Metropolitan: Sciapuppe a mare
J. Chandler
Moderno: L'ultima carovana con R. Widmark
Moderno Saletta: Peccato di castità con G. Halli
Mudmussini: Sala A: Rapina a mano armata con S. Hayden; Sala B: La saga dei Coman-

CINEMA	
Acquario: Chiuso per restauro	chus
Adriacine: L'inferno nel deserto	Mondial: Il conquistatore con J. Wayne
Adriano: L'ultima carovana con R. Wildmark	New York: L'ultima carovana con R. Wildmark
Albatros: L'ultima carovana con R. Wildmark (Apert. ore 14,30)	Niagara: I giorni più belli con A. Luaidi
Albatros: I giorni più belli con A. Luaidi	Nomentano: Riposo
Alba: Ritorno all'Isola del tesoro	Novocine: L'arciere del re con

con D. Adams
delegato: R. Boscoppo
Albanbra: Il re ed io con J.
Brynarsler
Brynarsler: Il re ed io con J.
Boscoppo
Boscoppo: Tarantola
Boscoppo: Un po' di cieco con G.
Boscoppo: Donatella con E. Marti-
netti
Quila: La scogliera della morte
con M. Mareschi
Archimede: Peccato di castità
con G. Ralli
Reobiano: The Eddy Duchin
con G. Ralli (G. 18 n. 23)
Renali: I predoni della città -
Renali: La scogliera della morte
con M. Lanza
Sauriston: Suor Letizia con A. Ma-
gnani (Apertura alle 14.30)
Sauriston: Il re ed io con J. Bry-
narsler
Stia: Giorni di dubbio con E. G.
Robinson
Tante: L'uomo lupo
Tante: La donna più bella del
mondo

Nuova: Gunpoint con F. Mc Mur-
ray
Odeon: Il padrone sono me con
G. Ralli
Odecalchi: Artisti e modelle con
J. Lewis (Vistafalston)
Olympia: Alessandro il Grande
con G. Ralli
Orefo: L'avamposto degli uomial
perduti con G. Peck
Orione: Rissoso
Ostense: Rissoso
Ostense: Duello al Passo Indio
con G. Ralli
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Alessandro il Grande
con G. Ralli
Palazzo: Scatena la città con
C. Ohomari
Paroli: Quando la città dorme
con G. Ralli
Paris: Peccato di castità con G.
Ralli (Apertura alle 14.30)
Pin X (Torre Gala): Riposo
Pin X: Segno d'amore con
J. Dru
Platine: Alessandro il Grande con

mondo con G. Lollobrigida
tuttuala: Senza treugua il «Rock
and Roll»
Augustus: Rappina a mano ar-
matista con S. Hayden
«Rocky»
L'ultimo band degli onesti
con Totò
«Rocky»: 23 passi dal delitto con
V. Johnson
«Rocky»: il circo a tre piste con
J. Lewis
«Rocky»: L'uomo dal vestito gri-
gio con R. Peck
«Rocky»: L'uomo dal vestito gri-
giocinco con R. Peck
«Rocky»: Oro con R. Widmark
«Rocky»: Riposo
«Rocky»: Il bigamo con M. Mas-
troianni
«Rocky»: Guerra e pace con A.
Hepburn (Alle 16-21)
«Rocky»: L'uomo in Rosso
«Rocky»: Atti: Riposo
«Rocky»: Johnny Concho con F.
R. Taylor
«Rocky»: Quando l'amore è coe-
sione con J. Scott
«Rocky»: Sinfonia
«Rocky»: Donata di fuoco con
R. Preslon
«Rocky»: Frustata con E. Martin-
nell
«Rocky»: Donata con E.
Martinnelli
«Rocky»: Suor Letizia con A. Ma-
gagnoli
«Rocky»: Scialuppa a mare con
G. Lollobrigida
«Rocky»: Il mio amore con
M. Carol
«Rocky»: Caccia al ladro con G.
L. Kelly
«Rocky»: Sentieri selvaggi con
J. Wayne
«Rocky»: Contro tutte le ban-
diere con R. Scott
«Rocky»: La valle dell'Eden con
J. Dean
«Rocky»: Fontane: Temno al vil-
lino con G. Raitt
«Rocky»: Senza treugua il «Rock
and Roll»
«Rocky»: Anche gli eroi plan-
gono con W. Holden
«Rocky»: Riposo
«Rocky»: L'amore è noia con
J. Scott
«Rocky»: Operazione Normandia con
R. Taylor
«Rocky»: Il re ed io con J. Bryn-
ner (Cinemascope)
«Rocky»: La storia del dr. Wassel
con G. Raitt
«Rocky»: Il re ed io con J. Bryn-
ner (Cinemascope)
«Rocky»: Gaby («Cinemascope» con L.
C. Bailey)
«Rocky»: L'orfan del ghetto
«Rocky»: Lo spirito, la carne e il
cuore con C. Johnson
«Rocky»: Sabato tragico con V.
Mature

Chandler	Salario: La morte corre sul fiume con l'autore
Spanichetta: Una Cadillac tutta d'oro con J. Holliday	Sala Caritas: Riposo
Castello: Via col vento con C. Gable	Sala Eritrea: Riposo
Centrale: Una donna per Joe con D. D. King	Sala Gambia: Riposo
Alitalia Nuova: Riposo	Sala Amica: Riposo
Linea-Star: Sopravvissuti: 2 con D. D. King	Sala S. Spirito: Riposo
Udido: La poltrona vuota con D. Bogarde	Sala Saturnino: La maschera di porpora con T. Curtis (Cinemascopio)
Alitalia: Riposo	Sala Sessoriana: Mondo cane con C. Chaplin
Linea-Star: Per te ho ucciso con B. Lancaster	Sala Transpatina: Riposo
Castello: Il tesoro di Montecristo con J. Marais	Sala Umberto: La guerra privata del maggiore Benson con C. Heston
Alitalia: Riposo	Sala Vignoli: Riposo
Udido: Canzone proibita con C. Gable	Salerno: Riposo
Alitalia: Fermata d'autobus con M. Monroe (Alle 16.15-18.05-20.22.45)	Salone Margherita: L'impero del sole con G. G. C. G. G.
Castello: Il bacio di una morta (L'ultimo bacio)	San Felice: Il gigante della foresta
Alitalia: Wichita con J. Mc Carthy	Sant'Apollino: Riposo
Alitalia: I criminali con E.G. Robinson	Santa: Donatella con E. Martini
Alitalia: Riposo	Sette Sale: Riposo
Alitalia: Riposo	Sala Santa: Una Cadillac tutta d'oro con J. Holliday (Alle 16.18-20.22.30)
Alitalia: Riposo	Splendore: Peccato di castità con G. G. G.

elle Maschere: Senza datene
 Stelle: Milano: Riposo
 delle Terrazze: I pilastri del cie-
 lo con le Candelie
 delle Villorze: L'ora scarlata
 con C. Ohomart
 delle Villorze: Donatella con E.
 Martinelli
 delle Villorze: Sentieri selvaggi con J.
 Wayne
 delle Villorze: Duello al Passo Indio con
 G. Macready
 delle Villorze: Sentieri selvaggi con
 J. Wayne
 delle Villorze: L'uomo che non è mai
 assistito con C. Webb
 delle Villorze: Donatella con E. Marti-
 nell
 delle Villorze: Operazione Normanda
 con R. Taylor
 delle Villorze: Il ricatto più vile con
 E. Ford
 delle Villorze: L'inferno nel deserto
 con P. Scialuppa: Scialuppa a mare con
 P. Chandler (Ore 15.30 17.45)
 delle Villorze: Sentieri selvaggi con
 J. Wayne
 delle Villorze: Pateria senza legge
 con G. Montgomery
 delle Villorze: Riposo
 delle Villorze: Il covo dei contrabbandieri
 delle Villorze: Cinemascope
 delle Villorze: Nodo alla gola con J.
 Stewart
 delle Villorze: Mare for the Sky
 delle Villorze: Mr. Pavlov (Ore 17.15 19.30)

Stadium: Alessandro il Grande
 con C. Bloom
 Stelle: Riposo
 Sultani: L'ultima volta che vi-
 di Parigi con V. Johnson
 Supercinema: Sentieri in mare
 con J. Chandler
 Tattori: Rocco and Roli
 Tattori: Riposo
 Trasferte: Piccola posta con A.
 Trela
 Trela: Il conquistatore con John
 Wayne
 Trison: Totto, Peppino e la-
 m. F. Fiamma
 Trieste: Oltre il destino con G.
 Ford
 Tuscolo: Arrivano le ragazze con
 M. Martin
 Ulisse: Nessuno resta solo con
 F. Sinatra
 U. S. Ford: Riposo
 Ventuno aprile: Via col vento
 con C. Gable (Ore 14.15 20.21)
 Verbano: Non è peccato con F.
 S. Ford
 Vittoria: Il fidanzato di tutte con
 F. Sinatra

**CINEMA CHE PRATICANO LA
 RIDUZIONE AGGIUNTA OGGI:**
 Adriano, Archimede, Alba, Atro-
 ne, Alcione, Ateneo, Ambascia-
 tori, Ariston, Atinella, Aro-
 busto, Baccarico, Bologna,
 Capitol, Cola di Rienzo, Ca-
 prania, Capranichetta, Cristallo,

Amiamo: Rapina a mano armata con S. Hayden

**disponiamo camere
specchi di cristallo,
a nuovo. Robuste,
DITE RATEALI**

TRADE
141 — Tel. 580.784

Europa, Euclide, Foggiano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odessini, Orfeo, Piazza, Pans, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Reale, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Teatra, Tivoli, Stadio, Smeraldo, Splendore, Tusciano, Trevi, Verbanò TEATRI: Delle Muse, Rossini

DIFFONDETE

Vie Nuove

CICLISMO L'ULTIMA GARA A COMPLETAMENTO DELLA STAGIONE

Maspes e Messina campioni d'inverno

Contro gli specialisti della pista un uomo solo si è battuto: Coppi

Il « Campionissimo » ha ceduto le armi a Messina apparso in grandissima forma - Buona prova di Boni

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. — Maspes e Messina si sono laureati campioni d'inverno su pista ai Palasport di Milano. Maspes ha conquistato lo scudetto della velocità, Messina quello dell'Omnium. La riunione ha avuto spunti interessanti anche se qualche atleta non era nella pienezza dei suoi mezzi. La lotta, una volta tanto, è accorsa numerosa, richiamata in gran parte dal nome di un corridore che è ancora nel cuore della folla: Fausto Coppi. Il « Campionissimo » è stato di gran lunga il migliore degli estranei in gara nell'omnium e solo un Messina in gran forma poteva batterlo.

Il « tricolore » Giorgio Albani invece, ha in parte deluso. Nella classifica finale lo troviamo infatti al quarto posto preceduto dal volontario Piazza.

CICLISMO
Riunite ieri a Pisa la Società dell'U.V.I.

PISA, 18. — Nella saletta dei pubblici dipendenti a Pisa ha avuto luogo una riunione dei fiduciari provinciali dell'U.V.I. della Toscana in vista del Congresso di Perugia. Erano presenti oltre ai rappresen-



PIERO SALA

tanti delle società ciclistiche della Toscana, cioè Firenze, Arezzo, Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto e Pisa. I signori Chierici e Signorini per il Lazio, il signorini per il Lazio e il vicepresidente del PANUG Arrighi. Nel corso della riunione è stato deciso di presentare Piero Sala candidato per la Toscana alla presidenza dell'U.V.I.

NOTIZIARIO D'OLIMPIA

MELBOURNE, 18. — L'ammiraglio John Murchison, direttore generale del Commonwealth Games, ha detto che la gara di vela sarà la più importante del torneo olimpico di 100 metri piani, è sufficiente di una infusione al naso ed alla gola. La gara sarà disputata sotto il patrocinio di una energia cura di penicillina.

Melbourne, Murchison spira la sua deludente prestazione di ieri sulle 100 yarde. Egli è stato infatti nettamente battuto dal compatriota Lesmon King, e seriamente minacciato per il secondo posto dal pakistano Khan.

MELBOURNE, 18. — Il sorteggio per le eliminatorie del torneo olimpico di pugilato saranno fatte la mattina del 20 novembre. I primi incontri cominceranno subito dopo il sorteggio e finiranno il 29. Ma i primi quarti di finale cominceranno il 28 e termineranno la sera del 29. Le semifinali sono state fissate per il 30, e le finali per il primo dicembre.

Gli atleti iscritti sono 161, per un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

CANBERRA, 18. — Il duca di Edimburgo è giunto oggi a Canberra e proseguirà in auto fino a Melbourne dove aprirà i Giochi Olimpici il 22 prossimo.

MELBOURNE, 18. — In un incontro amichevole di scherma, la categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La torca olimpica ha oggi raggiunto Melbourne e proseguirà in auto fino a Melbourne dove aprirà i Giochi Olimpici il 22 prossimo.

MELBOURNE, 18. — Con lo stesso spirito di amicizia, la gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

za. Boni ha avuto qualche spunto interessante. La pista non è stata per i denti di Maspes e altrettanto si potrebbe dire per Benedetti ma sappiano che quest'ultimo sta attraversando un periodo grigio.

Messina nell'omnium e Maspes nella velocità. Quest'ultimo ha dominato nettamente il campo lasciando alle sue spalle Masetti, Saccchi e Orlandi.

Solo in una prova Maspes è stato battuto. Sapete da chi? Da Saccchi il suo eterno rivale. Ma poi il fiorentino è scomparso facendo posto a Masetti. Degna di considerazione infine la prova dell'orientamento, Orlandi, un ragazzo, come dice Maspes, che tra un anno o due sarà il più forte di tutti.

Hanno aperto la riunione i dilettanti fra i quali si è imposto Merlati.

L'omnium era composto da quattro prove: velocità, individuale a punti su 50 giri, australiana di 3 km. e km. 10; velocità dietro vespa. Le batterie della velocità sono state vinte da Coppi, Messina e Kazianka. La finale da Messina su Coppi e Kazianka. Nell'individuale si sono sopprimi messi in luce Boni e Pintarelli ma alla distanza, sono usciti Messina, Piazza e Coppi. Guida si è piazzato al primo posto con 29 punti. Donatone al secondo con 26 e Faust al terzo con 18.

L'australiana, dopo le tre batterie vinte da Piazza, Coppi e Messina, ha dato vita ad una finale entusiasmante. Di poco, il grande Messina ha superato Coppi. Messina ha poi conquistato la posizione vincendo la gara dietro vespa su Albani, Piazza, Coppi e Boni.

Sei le gare del campionato della velocità. Le sei prove a due hanno registrato i successi di Maspes (2), Masetti (3) e Masetti. Nella prova a quattro Maspes aveva il dente avvelenato per la sconfitta subito ad opera di Saccchi e netta è stata la vittoria dell'iridato sugli avversari. Ultima prova a due, Masetti e Masetti. Masetti ha vinto la gara e Masetti ha vinto la gara.

Per Messina e Maspes dunque, i fiori della vittoria in questa prima edizione dei campionati invernali. Niente di speciale a conti fatti. Volendo però, si può dire che i pronostici della vigilia, sull'esito delle gare, si sono rivelati precisi e non altri stralci. Non si può dire.

GINO SALA

DETTAGLIO TECNICO

Omnium

PRIMA PROVA (VELOCITÀ): le batterie sono state vinte da Kazianka, Coppi e Messina.

FINALE DEI TERZI: 1) Piazza, 2) Pintarelli, 3) Masetti.

SECONDA PROVA: 1) Saccchi, 2) Orlandi, 3) Masetti.

TERZA PROVA: 1) Masetti, 2) Orlandi, 3) Masetti.

QUARTA PROVA: 1) Saccchi, 2) Masetti, 3) Masetti.

QUINTA PROVA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

SESTA PROVA: 1) Saccchi, 2) Masetti, 3) Masetti.

SETTIMA PROVA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

IDEM - METRI 500 LANCIA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

FINALE DEI PRIMI: 1) Messina, 2) Coppi, 3) Piazza.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

Piazza p. 25; 3) Coppi p. 18.

CLASSIFICA FINALE: 1) Messina p. 40; 2) Coppi p. 29; 3) Piazza p. 25; 4) Albani p. 23; 5) Boni p. 20; 6) Kazianka p. 17.

PRIMA PROVA (VELOCITÀ): Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

SECONDA PROVA: 1) Saccchi, 2) Orlandi, 3) Masetti.

TERZA PROVA: 1) Masetti, 2) Orlandi, 3) Masetti.

QUARTA PROVA: 1) Saccchi, 2) Masetti, 3) Masetti.

QUINTA PROVA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

SESTA PROVA: 1) Saccchi, 2) Masetti, 3) Masetti.

SETTIMA PROVA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

IDEM - METRI 500 LANCIA: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

FINALE DEI PRIMI: 1) Messina, 2) Coppi, 3) Piazza.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.

CLASSEFINALE FINALE: 1) Masetti, 2) Masetti, 3) Masetti.



Nelle gare in pista MASPES non ha rivali

LA RIUNIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Antony precede Romanesco nel «Tevere», grazie alla maestria del fantino Camici



Fotomisch del «Premio Tevere»: Antony precede di mezza lunghezza Romanesco

Come previsto alla vigilia il classico Premio Tevere (lire 4 milioni e 400 mila, metri 1600 in pista piccola) si è svolto in un duello tra il vincitore del Gran Criterium milanese e secondo del «Chiusura» Antony e l'imbatibile fantino Camici. La vittoria è andata a Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco.

Così, la gara di ieri, che ha avuto luogo al Galoppo di Roma, è stata una delle più belle della stagione. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

Il risultato è stato che alorché Antony alle tribune principali ha piazzato il suo spunto, Romanesco non ha potuto opporgli. E la conferma della nostra impressione l'abbiamo avuta nel finale allorché Romanesco, ormai irrimediabilmente superato, è tornato all'interno di Antony, che Camici ha dovuto sostenere con tutta la sua energia per farlo difendere dal nuovo attacco del rivale.

In parole povere la vittoria di Antony, a nostro parere, porta la sigla di Camici, che ha saputo ben sfruttare l'errore della Raza del Terminillo di far correre in testa Romanesco: ed è un peccato che la serie delle classiche per i due anni rianzi non finisca con una rivincita tra i due cavalli che sarebbe stata una vera e propria soddisfazione per il pubblico.

Lo starter Luigi Coccia, ordinando la gara, ha dato il via a una corsa che si è svolta in un'atmosfera di grande interesse. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — L'allenatore svedese di atletica leggera - Gösta Omer - ha concesso un'intervista nel corso della quale ha dichiarato che tutti i mezzofondisti sono «molto in gamba». Egli ritiene inoltre che il mezzofondista Dan Waern ha ottime probabilità di vincere i 1500 metri.

Holmer ha dichiarato inoltre che il mezzofondista svedese, che ha vinto la gara, è molto in gamba. Egli ritiene inoltre che il mezzofondista Dan Waern ha ottime probabilità di vincere i 1500 metri.

MELBOURNE, 18. — Adolfo Cominelli è stato invitato a dare dallo statunitense Fortune Gallon. Insieme hanno brindato allo stesso Cominelli, che ha vinto la gara, e al suo compagno di squadra, che ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

La vittoria di Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

Così, la gara di ieri, che ha avuto luogo al Galoppo di Roma, è stata una delle più belle della stagione. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

Il risultato è stato che alorché Antony alle tribune principali ha piazzato il suo spunto, Romanesco non ha potuto opporgli. E la conferma della nostra impressione l'abbiamo avuta nel finale allorché Romanesco, ormai irrimediabilmente superato, è tornato all'interno di Antony, che Camici ha dovuto sostenere con tutta la sua energia per farlo difendere dal nuovo attacco del rivale.

In parole povere la vittoria di Antony, a nostro parere, porta la sigla di Camici, che ha saputo ben sfruttare l'errore della Raza del Terminillo di far correre in testa Romanesco: ed è un peccato che la serie delle classiche per i due anni rianzi non finisca con una rivincita tra i due cavalli che sarebbe stata una vera e propria soddisfazione per il pubblico.

Lo starter Luigi Coccia, ordinando la gara, ha dato il via a una corsa che si è svolta in un'atmosfera di grande interesse. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — Adolfo Cominelli è stato invitato a dare dallo statunitense Fortune Gallon. Insieme hanno brindato allo stesso Cominelli, che ha vinto la gara, e al suo compagno di squadra, che ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.



Fotomisch del «Premio Tevere»: Antony precede di mezza lunghezza Romanesco

Come previsto alla vigilia il classico Premio Tevere (lire 4 milioni e 400 mila, metri 1600 in pista piccola) si è svolto in un duello tra il vincitore del Gran Criterium milanese e secondo del «Chiusura» Antony e l'imbatibile fantino Camici. La vittoria è andata a Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco.

Così, la gara di ieri, che ha avuto luogo al Galoppo di Roma, è stata una delle più belle della stagione. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

Il risultato è stato che alorché Antony alle tribune principali ha piazzato il suo spunto, Romanesco non ha potuto opporgli. E la conferma della nostra impressione l'abbiamo avuta nel finale allorché Romanesco, ormai irrimediabilmente superato, è tornato all'interno di Antony, che Camici ha dovuto sostenere con tutta la sua energia per farlo difendere dal nuovo attacco del rivale.

In parole povere la vittoria di Antony, a nostro parere, porta la sigla di Camici, che ha saputo ben sfruttare l'errore della Raza del Terminillo di far correre in testa Romanesco: ed è un peccato che la serie delle classiche per i due anni rianzi non finisca con una rivincita tra i due cavalli che sarebbe stata una vera e propria soddisfazione per il pubblico.

Lo starter Luigi Coccia, ordinando la gara, ha dato il via a una corsa che si è svolta in un'atmosfera di grande interesse. Antony, che ha superato di mezza lunghezza Romanesco, ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — Adolfo Cominelli è stato invitato a dare dallo statunitense Fortune Gallon. Insieme hanno brindato allo stesso Cominelli, che ha vinto la gara, e al suo compagno di squadra, che ha vinto la gara.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

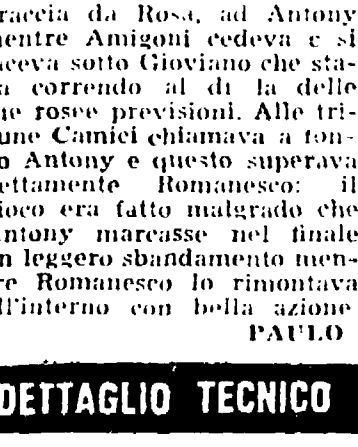
MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.

MELBOURNE, 18. — La gara di scherma sarà disputata da un totale di 134 combattimenti. La categoria più numerosa è quella dei pesi welter, che comprende 24 pugili, mentre la meno numerosa è quella dei pesi massimi, con soltanto 10 iscritti.



Fotomisch del «Premio Tevere»: Antony precede di mezza lunghezza Romanesco

Come previsto alla vigilia il classico Premio Tevere (lire 4 milioni e 400 mila, metri 1600 in pista piccola) si è svolto in un duello tra il vincitore del Gran Criterium milanese e secondo del «Chiusura» Antony e l'imbatibile fantino Camici. La vittoria è andata a Antony, che ha superato di mezza lunghezza Roman

NEI GIOCHI OLIMPICI CIÒ CHE IMPORTA NON È DI VINCERE. BENSÌ LOTTA-RE BENE, CON LEALTÀ E CON ONESTO CUORE

P. de Coubertin

Sta per cominciare a Melbourne la grande avventura di Olimpia



Pierre de Coubertin

BREVE CARRELLATA SULLA STORIA DELLE OLIMPIADI MODERNE

Dalla maratona di Spiridione Loues a quella drammatica di Dorando Pietri

Gli ideali di pace di Pierre Fredi, barone De Coubertin - Il "fornaio volante", di Carpi privato di una meritata vittoria L'allegria maratona dell'americano Loy - Archie Hann primo "razzo umano", - Le prime vittorie degli "azzurri",



Le velociste azzurre Peggioni (a sinistra) e Musso si allenano al Villaggio Olimpico di Melbourne sotto gli sguardi curiosi dei pugili italiani. Si notano, a sinistra, Rinaldi, a destra Bazzani e Bozzato

HA AVUTO LA CONCESSIONE DELL'OLIMPIC STADIUM, SOLO PER TRE PARTITE

Il calcio principe degli stadi sport negletto alle Olimpiadi

La prima apparizione ai Giochi di Londra del 1908 - La vittoria degli azzurri a Berlino

Da venerdì prossimo sino al tardo pomeriggio di sabato 8 dicembre si svolgerà la XVI Olimpiade che avrà luogo a Melbourne, in Australia. L'Olimpiade è stata concessa al calcio solo per tre partite: quelle delle semifinali e l'altra della finale. Al contrario sarà a disposizione persino per le gare eliminatorie del baseball e del football australiano che viene giocato da 36 atleti, 18 per squadra.

In fondo è giusto che il calcio venga considerato uno sport minore nel programma di una Olimpiade se non altro perché, nel mon-

do della palla rotonda, esiste sempre confusione fra professionisti e dilettanti, semi-professionisti e dilettanti. Al primo gruppo, per esempio, appartenevano i componenti della squadra azzurra che trionfò a Berlino nel 1936 e delle altre che — invece — delusero tanto a Londra (1948) quanto ad Helsinki (1952). Alla seconda categoria si possono mettere i calciatori dell'Est: jugoslavi, sovietici ed ungheresi compresi della terza divisione. Infine, fanno parte del secondo gruppo, gli inglesi (che oltre alla Lega dei professionisti ne hanno una per i dilettanti) e qualche altro Paese.

Ciò non toglie che il calcio, alle Olimpiadi, abbia fatto la sua apparizione nel 1908, cioè a Londra. Il primo torneo lo vinse l'Inghilterra ed anche il secondo, che ebbe svolgimento a Stoccolma, 4 anni dopo. A Stoccolma si presentò pure l'Italia, che già aveva, come dirigente, Vittorio Pozzo: gli azzurri vennero eliminati per 3-2 dopo i tempi supplementari dalla Finlandia. A Stoccolma, nel torneo di consolazione, la squadra russa dello Zait si ebbe un clamoroso 16-0 dalla Germania.

Il football, che era stato escluso dalla 1. e 2. Olimpiade moderna, non mancò di fare la sua comparsa nella terza Olimpiade di Los Angeles (1932): ma poi fece il suo ritorno a Berlino nel 1936 dove vinsero — abbiamo già detto — gli italiani. La squadra usò dilettanti, ma l'allenatore, Vittorio Pozzo era questa: Venturini, Foni, Rava, Baldo, Piccini, Locatelli, Frosi, Maghini, Bertoni, Bagni, Gabrioni. Gli azzurri si imposero per 2-1 nella finale contro l'Austria perché i dirigenti tedeschi mandarono a Berlino dei veri dilettanti.

Poi, a Londra, e più tardi ad Helsinki, il calcio italiano si fece rappresentare da pseudo-studenti dilettanti che avevano i seguenti nomi: Lendini, Casati, Giovannini, Stellini, Macrelli, Presca, Neri, Mari, Cavaglioli, Turconi, Il, Perino, Cassani, Capillo. Questa squadra subì un 5-3 dalla Danimarca. Fra i danesi figuravano Pilmarck, Ploeger, Karl Hansen, John Hansen e Praest che poi divennero dei famosi professionisti in Italia.

Helsinki: Bugatti, Rota, Corradi, Neri, Azzini, Venturi, Mariani, Pandolfini, La Rosa, Gmona, Fontana. Il nostro team fu eliminato con il punteggio di 3-0 dagli ungheresi che poi si aggiudicarono contro la Jugoslavia la medaglia d'oro.

A Melbourne gli azzurri non ci saranno. I motivi sono diversi, inoltre che il campionato, i nostri club avrebbero — magari — fatto opposizione per concedere questo o quel giocatore da cambiare da studente-

dilettante. Naturalmente — volendo — si poteva mandare una squadra militare oppure dei rinvolti scelti nelle file della « Serie A » che non avrebbe messo negli impieghi gli allenatori, di conseguenza sollevato proteste. Per esempio — tanto per fare l'accecatura — ecco una formazione piuttosto giovanile: Matteucci (Inter), Martinelli (Fiorentina), Lo Bundo (Lazio), Carradori (Lazio), Michi (Atalanta), Gasperi (Bologna), Fucini (Bologna), Ronzon (Samp), Merlo (Samp), Taccola III (Fiorentina), Bean (Milan). Ci volevano in più altre 7 riserve (il portiere, 1 terzino d'ala, 1 terzino centrale, 1 mediano, 2 attaccanti, 1 « jolly ») quindi la spesa, tenendo conto degli accompagnatori, si sarebbe aggirata sui 50 milioni di lire.

Ed erano 50 milioni per una squadra che poteva forse piazzarsi al 4. posto (dietro URSS, Jugoslavia e Bulgaria); il CONI preferisce spendere i suoi sesterzi in maniera diversa, aumentando magari il numero dei dirigenti in campo azzurro e rosso. In fondo le rappresentative italiane sono giustamente rinomate per lo straordinario numero degli accompagnatori: ogni Paese ha — insomma — le sue usanze.

Al torneo calcistico di Melbourne si erano iscritti 15 Paesi ma poi, per motivi vari, si sono ritirati l'Ungheria, l'Egitto, Vietnam e Turchia. Tre squadre, Bulgaria, Repubblica popolare cinese e Indonesia risultano già ammesse ai quarti di finale, le altre — invece — disputeranno le partite eliminatorie nell'Olympic Park venerdì 24 novembre. USA-Jugoslavia; 24 novembre: Germania (dilettanti)-URSS; 26 novembre: Tailandia - Inghilterra

(dilettanti); 27 novembre: Australia-Giappone. I favoriti del torneo sono: URSS, Jugoslavia, Bulgaria. Gli outsiders: Germania (dilettanti), Inghilterra (dilettanti), Cina, Australia, USA.

Recentemente, a Parigi, la squadra dell'URSS ha dimostrato, contro la Francia, di avere sempre qualche punto debole malgrado lo straordinario valore del suo portiere, forse il migliore del mondo, malgrado attualmente giochino fra i palli tipi come Gilmour (Bulgaria), come Dominguez (Argentina), come Grosje (Ungheria), come Beara (Jugoslavia), come il gigante te-

Nell'estate del 1877 l'architetto tedesco prof. Ernst Curtius, dell'Università di Berlino, riuscì a portare a compimento un suo sogno: addebiellato da 25 anni, con gli scarsi ad Olimpia, sede delle Olimpiadi dell'antichità. Il prof. Curtius portò alla luce tanti di quei tesori archeologici che in tutto il mondo, per molti mesi, non si parlò che delle Olimpiadi e della sua leggenda.

In quella stessa epoca, nel famoso collegio militare di Saint Cyr, un giovanotto di nobile famiglia francese, Pierre Fredi barone De Coubertin, era combattuto su i principi del militarismo che stavano tentato di inculcargli i suoi

maestri e l'ideale della pace, dell'amicizia fra le genti. Terminato il collegio militare, Pierre De Coubertin non riuscì ad assimilare i principi del militarismo: egli era rimasto attratto dagli studi sui problemi riguardanti l'educazione della gioventù, che lo portarono a considerare lo sport, allora nascente, come uno dei mezzi per allontanare la gioventù dai crimini e come elemento di importante attività per la disgregazione della pace e della amicizia fra i popoli.

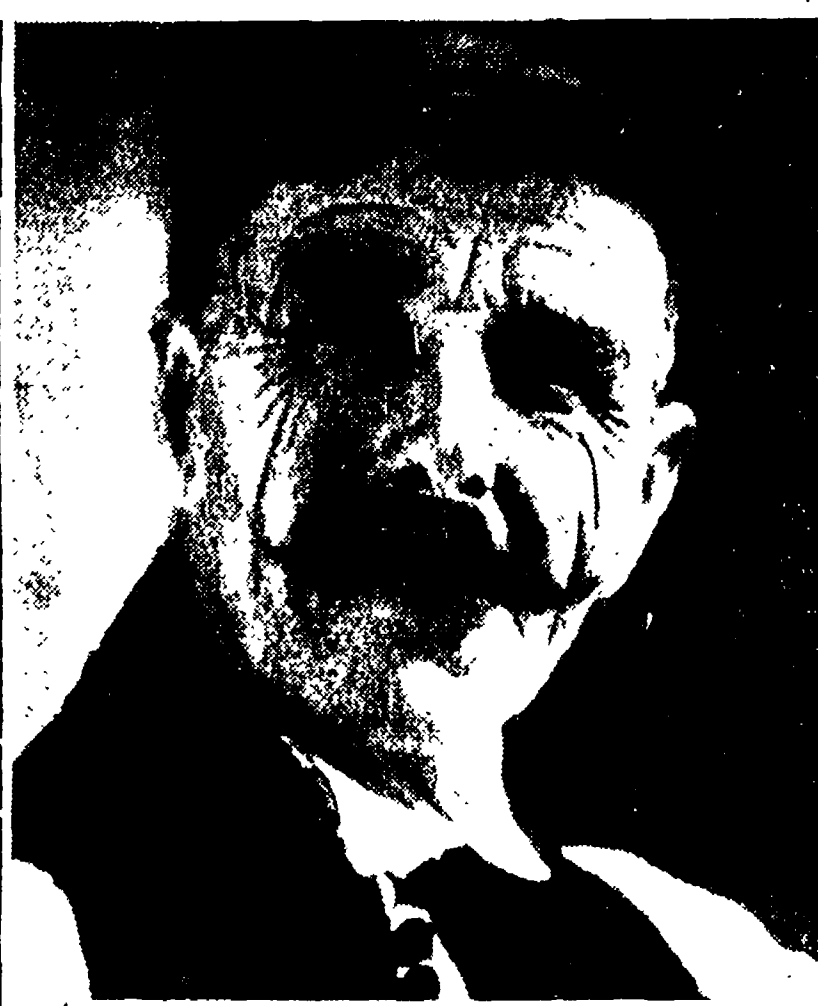
Al Congresso degli Sport Atletici, tenuto alla Sorbona per sua iniziativa nell'anno 1892, Pierre De Coubertin pronunciò quel discorso che è stato poi considerato come suo « credo » e di cui riportiamo il passo più saliente.

« Il libero scambio del futuro consisterà nell'incanto dei nostri atleti in tutti i Paesi ove verranno organizzate gare, affinché essi possano studiare i metodi praticati dai maggiori esponenti dei diversi sport. Il giorno in cui questo libero scambio sarà accettato dall'Europa e dal mondo intero, un grande passo avanti sarà fatto per la causa della pace ».

Ma Pierre De Coubertin, che era nato a Parigi il 1° gennaio 1864, era giovane, aveva solo 29 anni e la sua proposta di riorganizzare i Giochi Olimpici cadde nel vuoto, anzi, fu derisa.

Tuttavia il barone Pierre Fredi De Coubertin, permeato di spirito di pace, non desistette e due anni dopo, nel 1894, riuscì a far trionfare la sua idea. Il 24 marzo del 1896 (il giorno di Pasqua), cioè sessant'anni fa, si mangiarono infatti in Atene le prime Olimpiadi della storia moderna.

Centomila spettatori graminarono il nuovo stadio di Atene ad applaudirono in James Connolly, americano, il primo



Il pastore greco SPIRIDIONE LOUES, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

vincitore delle Olimpiadi. James Connolly riportò la vittoria nel salto triplo con metri 14,70.

Ma l'entusiasmo del pubblico salì alle stelle quando, nel gran silenzio calato sull'arena, il piccolo atleta greco Spiridione Loues, un pastore nativo dell'Attica rotto a tutte le fatiche, entrò nello stadio accorto a tagliare il traguardo della prima corsa di Maratona.

Il pastore greco aveva corso la classica distanza di km. 42,195 in 2 ore 55"20 e l'entusiasmo del pubblico fu tanto che gli stessi principi reali, Costantino e Giorgio, corsero sulla pista accompagnando l'atleta per l'ultimo tratto fino al traguardo, fra le acclamazioni del pubblico. Avevano partecipato alla gara 21 concorrenti.

La vittoria per questa prima grandiosa e significativa vittoria olimpica fu tale che un barbiere, un calzolaio, un sarto, si impegnarono a radere, calzare e cingere Loues per un anno, gratuitamente.

Naturalmente gli impianti tecnici dello stadio di Atene erano ancora allo stadio primordiale. Basti pensare che le corse della pista erano ad angolo retto ed interrompevano così lo sforzo degli atleti. Per questa ragione tempi e misure non furono certamente da finale olimpica.

Le cose migliorarono nei risultati tecnici ma non organizzativamente nella seconda edizione dei Giochi disputati a Parigi nel 1900. Vi parteciparono 17 Nazioni e furono organizzati 9 sport. Gli Stati Uniti dominarono ancora conquistando 11 medaglie d'oro davanti alla Francia con 8 medaglie d'oro, 12 d'argento e 13 di bronzo. Eddie Toland vinse a meraviglia di lui con 21".

Per il 1908 le Olimpiadi fu-

Burke sui 100 metri ad Atene si passò al 16"8 di James ecc. Il dominatore dei Giochi fu l'americano Hunsaker, di chiara origine irlandese, il quale vinse la gara di lancio del martello con circa 49 metri.

La terza edizione dei Giochi ebbe luogo a S. Louis nel 1904. La manifestazione era stata affidata dapprima a Chicago ma poi, per difficoltà organizzative, i Giochi furono assegnati a S. Louis. La partecipazione delle squadre fu scarsa per le spese di viaggio elevatissime (come accade oggi per Melbourne). Furono assenti la Francia e la Gran Bretagna. Gli Stati Uniti fecero come al solito una bassa di titoli, vincendo tutte indistintamente le gare di atletica.

Leggendario fu la gara di Maratona per l'epidemia che causò il primo e unico scandalo delle Olimpiadi moderne. Infatti, i 100 mila spettatori applaudirono l'ingresso trionfale nello stadio del giovane Fred Loy, che andò a tagliare il traguardo con evidente (forse troppo) freschezza. I giudici non molto convinti di ciò, vollero l'occasione di una piccola protesta ad apparizione che il « razzo umano » maratoneta si era fatto buona parte dei 42 km. su un carro di fieno, fagocitando la sua qualifica e la vittoria assegnata al vero vincitore, Thomas Hicks, che era giunto al traguardo « con i suoi mezzi ». Però la « stella » di questa edizione fu il velocista Archie Hann che vinse le gare dei 100, 200 e 400 metri. Quest'ultima gara fu corsa nel tempo di 21"00 che fu considerato allora come un tempo sonoro. Solo nel 1932, infatti, Eddie Toland riuscì a far meglio di lui con 21".

Per il 1908 le Olimpiadi furono assegnate a Londra. Il barone De Coubertin, che era nato a Parigi il 1° gennaio 1864, era giovane, aveva solo 29 anni e la sua proposta di riorganizzare i Giochi Olimpici cadde nel vuoto, anzi, fu derisa.

La vittoria per questa prima grandiosa e significativa vittoria olimpica fu tale che un barbiere, un calzolaio, un sarto, si impegnarono a radere, calzare e cingere Loues per un anno, gratuitamente.

Naturalmente gli impianti tecnici dello stadio di Atene erano ancora allo stadio primordiale. Basti pensare che le corse della pista erano ad angolo retto ed interrompevano così lo sforzo degli atleti. Per questa ragione tempi e misure non furono certamente da finale olimpica.

Le cose migliorarono nei risultati tecnici ma non organizzativamente nella seconda edizione dei Giochi disputati a Parigi nel 1900. Vi parteciparono 17 Nazioni e furono organizzati 9 sport. Gli Stati Uniti dominarono ancora conquistando 11 medaglie d'oro davanti alla Francia con 8 medaglie d'oro, 12 d'argento e 13 di bronzo. Eddie Toland vinse a meraviglia di lui con 21".

Per il 1908 le Olimpiadi furono assegnate a Londra. Il barone De Coubertin, che era nato a Parigi il 1° gennaio 1864, era giovane, aveva solo 29 anni e la sua proposta di riorganizzare i Giochi Olimpici cadde nel vuoto, anzi, fu derisa.

La vittoria per questa prima grandiosa e significativa vittoria olimpica fu tale che un barbiere, un calzolaio, un sarto, si impegnarono a radere, calzare e cingere Loues per un anno, gratuitamente.

Naturalmente gli impianti tecnici dello stadio di Atene erano ancora allo stadio primordiale. Basti pensare che le corse della pista erano ad angolo retto ed interrompevano così lo sforzo degli atleti. Per questa ragione tempi e misure non furono certamente da finale olimpica.

rono assegnate a Roma all'inaugurazione della giostra del barone De Coubertin, che fu incoronato. Egli sognava la più grande edizione dei Giochi in Roma, città della civiltà, con i suoi secolari monumenti.

Di Coubertin, come a Roma per parlare con i suoi amici e per il Papa Pio X gli fece raggiungere il suo piano. Furono stanziate 100 mila lire occorrenti per l'organizzazione dei Giochi. Ma nel 1906, improvvisamente, Roma rinunciò. Non si seppe mai la causa di questa delusione romana. Forse fu causata da motivi di politica o per il mancato accordo fra il governo di allora ed il sindaco della città.

I Giochi furono così organizzati in tutta fretta a Londra ed ebbero inizio il 15 luglio del 1908. Vi parteciparono 22 Nazioni con 2500 atleti. L'Italia, che partecipava per la prima volta alle Olimpiadi, mandò una squadra di 35 atleti fra i quali Braglia, Porro, Longhi, Dorando Pietri, Bertoni, Mangiarotti (padre dei famosi azzurri) e loro volta campioni olimpionici di scherma, Cechetti, ecc.

Braglia e Porro conquistarono le prime medaglie d'oro per l'Italia. Una terza sta per essere conquistata da un giovane torinese di Carpi, il ventiduenne Dorando Pietri che fu protagonista di uno dei più commoventi episodi delle Olimpiadi. Dorando Pietri che per allenarsi convenientemente alla corsa di Maratona effettuava tutte le consegne di pane correndo di porta in porta, era giunto a Londra pre-paratissimo e fiducioso.

La corsa di Dorando Pietri merita di essere raccontata. Il « fornaio volante » di Carpi iniziò la gara guadagnando, ma ben presto si trovò tra i primi, al comando della gara. Davanti a lui erano gli inglesi

Leggete domani la seconda puntata della

Breve carrellata

sulle Olimpiadi moderne

Il trionfo di Nedo Nadi

ad Anversa - Jim Thorpe

« campionissimo » dei Giochi di Stoccolma

Lond e Pietri, ma l'inglese

« razzo umano » era l'americano

Longhi che si trovava dietro di lui. A metà gara si fece avanti il sudamericano Hunsaker, che attaccò decisamente, causando il crollo dei due inglesi, Lond e Pietri. Egale sorte ebbe Longhi che dopo aver superato Pietri, venne

assorbito da una bottiglia di champagne, per ritrovarsi le forze perdute. Pochi chilometri dopo, anche Longhi era fuori gara. Intanto Hunsaker continuava nella fuga, con la meglio di vantaggio sull'americano. In testa di Londra Dorando Pietri si vide un colpo di cannone: erano tutte le sue speranze. Il sudamericano Hicks era già giunto allo stadio. Lui, no. Hunsaker era allo stremo delle forze e si era ritirato che portò al posto di Wimpbush, Pietri si raggiunse e lo sorpassò con un anticipo che pubblicò in un giornale di Londra il giorno dopo. Pietri dichiarò di non sapere come fece a raggiungere lo stadio.

L'ultimo suo ricordo era stato di una massa grigia che tutta ad un tratto gli apparve davanti agli occhi « come una nave dal ponte ondeggiante ». Era lo stadio. Poi, Dorando Pietri non ricordò più nulla.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

Il giorno dopo lo stadio di Londra fu teatro di un altro miracolo. Il sudamericano Hunsaker, che aveva rotto il primato di Carpi a 21"00, fu sorpassato da un altro sudamericano, l'americano Eddie Toland, che vinse la gara con 21"00.

L'ONU esaminerà la nota sovietica

monopolio assoluto del po-

(Continuazione dalla 1 pagina)

Sul terreno politico il dibattito si è aperto con un'accezione più complessa, e la difficoltà principale è stata di superare le apparenze e di costruire una struttura di riferimento comune, che non si riduca a un'analisi puramente ideologica. Il fatto che l'ONU si sia trovata in questo momento, e in rapporto al grave problema dei profughi, è un fatto che non può essere trascurato. La struttura di riferimento comune è stata costruita, e si è trovata una base di riferimento comune, che non si riduca a un'analisi puramente ideologica. La struttura di riferimento comune è stata costruita, e si è trovata una base di riferimento comune, che non si riduca a un'analisi puramente ideologica.

gheresi si è completamente disgregato; e ciò sia per non avere i suoi dirigenti compiuto gli atti necessari per

Da parte americana le questioni relative all'evoluzione della Bulgaria sono conosciute dalla diplomazia prima ancora che il testo stesso ne fosse consegnato a Eisenhower — vengono comunemente affrontate con interesse e competenza da funzionari senza attendere la ricezione ufficiale della nota, si recano negli uffici delle agenzie di stampa, a trovare i corrispondenti, a invitare i giornalisti per conferenze di stampa o a discutere con lui. Più tardi il Segretario di Stato riceverebbe anche la visita del ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd, e successivamente quella dell'Assemblea dell'ONU, con cui discute il nuovo passo sovietico. La stampa americana riflette anch'essa l'interesse che si porta alla notizia, e non solo dal punto di vista politico e di principio — scrive il *New York Times* — non dobbiamo dobbiamo respingere una proposta che possa rafforzare la forza in mano ai comunisti. L'importanza di Bulgarin dovrà perciò essere esaminata, e qualora prometta una qualche nuova possibilità per il disarmo, essa potrà essere accolta.

Il giornale americano poi indica che la campagna sovietica per la pace sarebbe mera propaganda, e nel caso presente l'europropaganda destinata a bilanciare la campagna americana tendente in forma sostanzial-

mente alternativa e ipotetica.
L'altro grande quotidiano

nuovayorchese, il N. Y. Herald Tribune, commenta invece il rilievo, contenuto nella nota sovietica, della possibilità che

L'URSS avrebbe — se nutresse davvero le mire aggressive — che le vengono attribuite — di profittare dell'indebolimento delle posizioni militari degli Stati Uniti. E' chiaro che l'URSS non ha intenzione di invadere il continente. Il giornale afferma che si tratta di una «vanteria», dietro la quale si configurerebbe la realtà di una crisi di potere.

Un argomento analogo viene avanzato dal settimanale "The Economist". Il giornale ritiene che il pericolo di conflitto sia oggi maggiore che nei precedenti crisi dei rapporti internazionali, perché meno solida sarebbe attualmente la direzione politica dell'URSS. Il giornale deriva tuttavia la conseguenza che gli occidentali debbano far tutto quanto è in loro per salvare la pace: dovrebbero cioè gli anglo-francesi ritirare le loro truppe dal Medio Oriente, e dovrebbe esser gerimentato ai contatti diplomatici atti a tranquillizzare l'URSS sulla sua sicurezza. L'atteggiamento ufficiale britannico è assai diverso. Il governo sta insistendo con la più grande attenzione i documenti sovietici, i quali presumibilmente saranno discussi non solo con

pagare, gli si dia almeno la soddisfazione di sapere quanto deve pagare e perché.

Il Segretario di Stato americano Foster Dullas è uscito oggi dall'ospedale. Walter Reed, dove subì una operazione, è guarito e tornerà a Washington all'inizio delle settimane. Egli è partito per la località di Key West, nella Florida, dove trascorrerà un periodo di convalescenza. Egli ha fatto una dichiarazione politica nella cui si è detto moderatamente ottimista circa il Medio Oriente, e ha poi attaccato con lantica violenza l'URSS, accusandola di voler «sostituirla» all'ONU, invece di collaborare con questo organismo ».

.....

LEGGETE

Rinascita

NEGOZIO

Cappellelli

PIÙ ESIGENTI!!

LEGGETE
Rinascita

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.12.1 - 62.52.1
PUBBLICITÀ: mm. colonn. Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelatori (BPI) Via Parlamento, 8

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

IL DRAMMA DI PORTO SAID



PORTO SAID — Una drammatica testimonianza della situazione nella città marittima. Reparti degli invasori controllano cittadini affamati che chiedono pane

Radio Budapest smentisce nettamente tutte le voci su deportazioni nell'URSS

E' in corso il rastrellamento di gruppi armati che impediscono agli operai di riprendere il lavoro - Un discorso del ministro Gyorgy Marosán

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PRAGA, 18. — Da 48 ore, il governo ungherese ha intrapreso un'azione radicale per la liquidazione delle ultime formazioni armate che, sorte nel fuoco dell'insurrezione, erano rimaste in piedi anche dopo il secondo intervento sovietico.

Nel corso dell'ultima settimana, fra le molte sequestrazioni del governo Kadar, c'era stata anche quella di formare ex novo, con elementi del discolo esercito, operai, militanti del Partito socialista operaio, studenti e contadini, un contingente di polizia capace di dare il cambio alle truppe sovietiche e di assicurare, in modo autonomo, il mantenimento dell'ordine.

Ieri e oggi, questi nuovi reparti hanno cominciato ad agire con l'obiettivo di disarmare e sciogliere le ultime bande armate che ostacolano, con minacce, pressioni ed attentati, la ripresa del lavoro. Dall'inizio delle no-

stizie provenienti da Budapest, si può capire che la situazione ungherese si era ormai stabilizzata in questo senso: vasti strati di operai, sulla base dell'esperienza fatta nelle terribili giornate della guerra civile, si erano ormai convinti della necessità di riattivare le industrie e i trasporti, per poi discutere pacificamente col governo i propri problemi e il ritorno dei propri cari.

Ma, a questo punto, una minoranza ultranazista, ma bene armata e molto attenta, si opponeva alla riapertura delle fabbriche, alla ripulitura dei danni, all'afflusso dei viveri in città, con difficoltà sempre più gravi al governo e al comando sovietico.

Negli ultimi sette giorni, i gruppi ultranazisti hanno compiuto azioni di vario tipo: dal sequestro di operai, alla distruzione di fabbriche, al lancio di bombe contro gli operai che volevano tornare al lavoro, alle rapine, ai saccheggi di camion e treni carichi di viveri. Ieri, poi, essi hanno sparato in un'azione di rappresaglia (parziale e riuscita) di impedire che le maestranze di Budapest accoglieranno l'invito del Consiglio centrale operaio. A questo punto, si è capito che non si poteva continuare su questa strada e il governo Kadar, sentendosi ormai sufficientemente forte e autorevole, grazie anche all'accolimento di numerose richieste delle masse, ha deciso di agire in modo risoluto ed energico.

Sabato, nuclei della nuova polizia, appoggiati da reparti sovietici, hanno fatto irruzione in numerosi locali dove i gruppi controrivoluzionari avevano sistemato depositi d'armi e piccole tipografie clandestine. Sono stati sequestrati fucili, mitra e mitragliatrici, macchine a ciclostile, manifesti, trionfalisti redatti in ungherese e in russo, pipieri in scatola, indumenti, ed altri oggetti utili a chi si prepara a fare una lunga lotta clandestina. Numerose persone sono state fermate, interrogate e in parte dichiarate in arresto. L'azione di rastrellamento è continuata oggi con crescente rigore.

Radio Budapest, dando notizia di questi fatti, ha detto che il governo ha ordinato alla polizia di «rastrellare, arrestare o liquidare i gruppi di ribelli, tuttora esistenti, di liquidare i terroristi e le bande armate che

tentano di impedire il ristabilimento dell'ordine nel Paese. Gli ordini stessi si riferiscono anche ai gruppi armati che impediscono agli operai di riprendere il lavoro nelle fabbriche. Tutti gli arresti verranno riuniti in libertà se trovati innocenti, altrimenti, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per un regolare procedimento.

«Ma le voci di deportazioni, diffuse ad arte e con finalità, sono state smentite da Radio Budapest — sono false. Nessuno è stato deportato in Russia. Le voci di deportazioni sono state messe in circolazione soltanto per spaventare la popolazione e distruggere le buone relazioni fra il popolo ungherese e i soldati sovietici».

Faccendo seguito all'appello lanciato ieri ai contadini ungheresi dal ministro dell'Agricoltura, Gyorgy Kadar, Imre Dogi, affinché il lavoro venga ripreso nelle campagne, un altro membro del governo, il ministro di Stato Gyorgy Marosán, ha

esortato oggi i lavoratori a tornare ai loro posti, avvertendo che, se lo sciopero dovesse continuare, la nazione si troverebbe in gravi difficoltà tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista politico. Dopo aver alluso alla possibilità che, col perdurare dello sciopero, il Paese cada nell'inflazione, Marosán ha deplorato il fatto che gruppi di ribelli armati, bloccino i treni ed impediscano la ripresa del lavoro nelle fabbriche. Contro costoro, Marosán ha invocato la applicazione rigorosa della legge.

Se il governo riuscirà a liquidare rapidamente gli ultimi gruppi armati, non c'è dubbio che il clima politico ungherese si rasserenerà, le fabbriche ricominceranno a funzionare in pieno e l'economia si risolleverà. E' noto, infatti, che grandi quantità di materiali di ogni genere (legname, carbone, nafta, viveri) giungono ogni giorno alle frontiere dell'Ungheria dall'URSS, dalla Jugoslavia,

A 6.080 km. orari
vola un missile USA

BAITIMORE 18. — L'Università del Maryland e la «Republic Aviation Corporation» hanno annunciato il primo volo sperimentale di un missile di tipo di missili ultraleggeri, che può raggiungere la velocità di 6.080 chilometri all'ora. Nei primi 5 minuti di volo il missile ha raggiunto una altezza di 128 chilometri, trasportando a terra importanti dati sulle caratteristiche, come la temperatura e la velocità del razzo stesso.

Le dimensioni del razzo sono le seguenti: lunghezza metri 4,50, diametro massimo cm. 16, peso kg. 121. Un mezzo di propulsione innalza il missile a una velocità di 3.400 chilometri orari; a tale altezza si stacca la prima parte del corpo del missile, mentre la seconda sale di altri 10.000 metri.

PIETRO INGRAMA, direttore
L'Unità autorizzava a giornale mensile n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A., Via IV Novembre, 149 - Roma

DIFFONDETE
Vie Nuove
ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A. A. ARIGIANI Conto sven-
dono case, terreni, piante ecc.
Arredamenti gran lusso econo-
mici. Facilitazioni. Lascia 31
drammista ENAL Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO.
Buonissimi prezzi, servizio es-
celso. Via Tre Cannele 32. Full-
size elettrica. Controllo elettronico.
Massima garanzia. Tariffe mi-
nime. Rimane a vostro servizio
vastissimo assortimento di orologi
per orologi.

2) OCCASIONI L. 12
ORO! ORO! ORO! Solo per
questo mese da «SCHIAVONE».
Montebello, 88 potrete acquistare:
ANZANI - BICICALI - COL-
LANE - CATENINE - FEDI 18
karati a lire SCIENTIFICI il gram-
mo con garanzia assoluta.
Senza tenere alcun conto del
prezzo maggiore di cartellino.
OROLOGI svizzeri, garantiti a
prezzi eccezionali.

ANNUNCI SANITARI
Studio
medico
ESQUILINO
VENERE Cure
prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine
LABORATORIO
ANALISI MICROSCOPICHE
Dirett. Dr. F. Calabrese Spallanzani
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-32 n. 2172

Elezioni comunali
nell'Africa francese

PARIGI, 18. — 750 mila
elettori, negri e bianchi, par-
tecipano oggi alle elezioni
municipali in ventisei città
dell'Africa francese, in tre
dei Camerun e in cinque del
Mali.

Il regime elettorale è quello
dello scrutinio di lista con
rappresentanza proporzionale.
I consigli eletti avranno
gli stessi poteri e la stessa
autonomia di quelli della me-
tropoli. Apertura: 7 novembre.
La campagna elettorale si è
svolta nella calma, salvo
a Dakar, dove i partigiani
dell'attuale sindaco e quelli
di un ex-ministro sono venuti
alle mani.

Secondo i pronostici, il
«Rassemblement démocratique
africain», appartenente
all'UOR (Unione democratica
socialista della resistenza)
dovrebbe ottenere la maggio-
ranza tanto nell'Africa occi-
dentale francese quanto in
quella equatoriale.

L'eclisse di luna
Ieri mattina tra le ore 6.33
e le ore 9.33 si è verificata l'e-
clisse totale di luna. Il prof. Fran-
cesco Lafer dell'osservatorio di
Brescia ha dichiarato che: «Es-
sendo la luna tramontata a Mi-
lano alle ore 7.31, il fenomeno,
che sarebbe stato osservabile,
sia pure soltanto nella prima
parte, non ha potuto essere es-
sente nelle varie fasce a
causa del cielo permanentemente
coperto».

Tuscolo Titi

PASSITO LACRIMA CRISTI
SPUMANTE DA DESSERT

ESPORTAZIONE
IN TUTTO IL MONDO

SEDE SOCIALE: FRASCATI - STABILIMENTO ROMA

IN OGNI NEGOZIO

PASTA

Caprelli

RENDE FACILE LA DIGESTIONE!

QUANDO LE TRUPPE DI AGGRESSIONE SARANNO RITIRATE

Le Nazioni Unite aiuteranno l'Egitto a riaprire al traffico il canale di Suez

Dichiarazione ufficiale di Hammarskjöld prima della partenza per New York - Iniziativa la riparazione del canale d'acqua dolce a Porto Said - L'unità araba riaffermata dal premier siriano Assali

IL CAIRO, 18. — Un portavoce del Segretario generale dell'ONU ha consegnato oggi alla stampa il seguente comunicato: «Durante i colloqui svolti tra il governo egiziano e il Segretario generale dell'ONU, il governo egiziano ha chiesto che le Nazioni Unite contribuiscano a eliminare le ostruzioni esistenti nel canale di Suez, purché la assistenza abbia inizio subito dopo il ritorno della normalità a Porto Said e in genere nella zona del canale, e dopo il ritiro delle truppe nemiche dal canale. In conformità alle risoluzioni già approvate in precedenza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite, il Segretario generale dell'ONU ha risposto che l'ONU è pronta in li-

nea di massima, a intraprendere questa missione, e ha assicurato che al suo arrivo a New York saranno adottate le necessarie misure onde fornire l'aiuto richiesto. Subito dopo essere arrivato a New York, il Segretario generale dell'ONU riferirà all'Assemblea generale circa gli altri problemi da lui discussi con il governo egiziano. Frattanto, il Segretario generale dell'ONU non ritiene necessario diramare altre dichiarazioni».

Successivamente il Segretario generale dell'ONU è ripartito per New York, con un aereo delle linee internazionali americane, sul quale viaggiava anche il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi, diretto anche lui all'Assemblea generale del-

l'ONU. Durante lo scalo a Roma, Fawzi, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che i colloqui fra Hammarskjöld e Nasser sono stati molto utili, poiché sono serviti a chiarire molti punti in questione, e a preparare il terreno per ciò che rimane da fare. Fawzi ha anche riaffermato che l'Egitto chiede l'immediato ritiro delle truppe d'aggressione dal suo suolo.

Da Roma, Hammarskjöld e Fawzi, sono ripartiti per New York, ma su aerei diversi perché quello con cui erano giunti dal Cairo, e sul quale il Segretario generale dell'ONU ha parlato, è stato sequestrato da un gruppo di fanatici, avrebbe fatto scalo a Parigi, e Fawzi ha preferito evitare di porre il piede sul suolo di un paese dal quale è partita l'aggressione contro la sua patria.

Sul suolo egiziano già operano gli osservatori delle Nazioni Unite, mentre gli uomini del corpo internazionale di polizia sono tuttora acquartierati sull'aeroporto di arrivo. Gli osservatori hanno comunicato oggi ufficialmente che il canale d'acqua dolce di Porto Said, sabotato ieri, sarà riparato dalla popolazione egiziana. Ciò costituisce una risposta indiretta alla questione sollevata ieri dagli anglo-francesi, se l'atto di sabotaggio era un'azione di intesa come una violazione della tregua. Un nuovo contingente dell'ONU, composto di danesi, è giunto oggi a Ismailia. L'unità dei paesi arabi contro l'aggressione è stata oggi riaffermata nel parlamento siriano dal primo ministro Sirri Assali, il quale ha dichiarato che le forze siriane stavano per entrare in azione contro Israele dopo l'attacco da questo lanciato contro l'Egitto, quando ebbero ordine di assaltare da parte del comando siriano-egiziano. «Fin da quando apparve il primo scontro di pericolo all'orizzonte — ha detto Assali — noi fummo decisamente a fianco dell'Egitto, e mobilitammo tutte le nostre risorse morali e materiali per aiutare questo paese. Quando dal comando siriano-egiziano ci fu detto

di aspettare e di osservare lo sviluppo degli avvenimenti, poiché il terreno della battaglia si era spostato dal Sinai per far fronte ai tentativi di atterraggio di forze aggressive britanniche e francesi nel canale di Suez, noi stavamo per entrare in azione». «Lo appoggio dato all'Egitto dai paesi dell'ONU, ha proseguito il primo ministro — ha indicato «un gran mutamento» nella politica internazionale». Egli ha specialmente fatto menzione dell'appoggio dato all'Egitto dall'URSS e dagli Stati Uniti, ha dichiarato che gli Stati arabi sono decisi ad attuare la risoluzione approvata nella riunione tenuta a Beirut dai capi degli Stati arabi, in cui fra l'altro si avverte che qualsiasi aggressione contro l'Egitto

ALL'AEROPORTO DI ORLY

Una "lady", spezza un dente a un poliziotto di Parigi

PARIGI, 18. — La Procura della Repubblica presso il Tribunale della Senna, ha ordinato ieri sera l'apertura di una inchiesta per atti di violenza contro pubblico agente, in seguito all'incidente che si è svolto venerdì pomeriggio tra il magnate dell'industria automobilistica britannica, sir William Roudes, sua moglie lady Roudes, e alcuni agenti di polizia dell'aeroporto di Orly.

Pare che, al momento di ripartire per Londra, l'industriale inglese e la moglie si rifiutarono di sottomettersi alle formalità doganali. Condotti nella sede della polizia dell'aeroporto, lady Roudes, di pessimo umore, avrebbe colpito violentemente un poliziotto, spaccandogli un dente. A sua volta il marito avrebbe dato un calcio nel ventre di un commissario.

In seguito a ciò i coniugi Roudes furono tratti in arresto per diversi ore nel commissariato di polizia, a Orly. Sir William e la moglie negarono però di essere passati a via di fatto. Dopo aver ritirato i passaporti, il commissario di Orly ha permesso ai coniugi Roudes di ritornare al loro albergo parigino.

Centocinquanta chili di saccarina sequestrati ieri a Napoli

NAPOLI, 18. — Centocinquanta chili di saccarina per un valore di 8 milioni di lire sono stati sequestrati nell'abitazione di tale Luigi Coppola al parco Margherita. La merce era stata depositata nella cantina della stazione in sacchetti di juta sui quali appariva la scritta «pasticche per la tosse». La strana indicazione ha insospettito i funzionari che hanno successivamente perquisito i fattorini di un'agenzia di trasporti, venuti a rilevare i colli in deposito, sino all'abitazione di Coppola. Questi, invitato perentoriamente ad aprire gli involucri, sulle prime si è opposto, poi ha finito col cedere. Sull'ispezione l'uomo ha rivelato l'identità del suo complice che ha spedito la merce dalla Svizzera.

Un gruppo di muralori precipita per il crollo di un'impalcatura

Un operaio è morto, un altro operaio, sindaco del paese, ha riportato gravi ferite

COURGNE, 18. — Alcuni muralori intenti alla costruzione di un sostegno alla strada provinciale nei pressi di Ingria, sono precipitati con l'impalcatura da un'altezza di circa 7 metri. Il 46enne Michele Pineri è deceduto all'ospedale di Courgne per frattura della base cranica; Battista Bianco di 53 anni, sindaco di Courgne, ha riportato ferite al volto ed agli arti; meno gravi le condizioni del 50enne Michele Rovero-Sergentini.

Truffati due operai reduci dalla Germania

MILANO, 18. — Due operai veneti reduci dalla Germania, sono stati truffati ieri a tar-

COMMENTI BORGHESI AI LAVORI DEL C.C. DEL P.S.I.

Nuovi incoraggiamenti a Nenni per la rottura con i comunisti

Scelba illustra i provvedimenti legislativi maccartisti - I discorsi di Fanfani, Rumor e Pio XII

I riflessi degli avvenimenti internazionali sui fatti politici interni sono tuttora oggetto di dibattito. A proposito del C.C. del P.S.I. i giornali borghesi si sono sforzati di contenere i loro commenti in una linea rigidamente «informativa», senza tuttavia, poter fare a meno di notare una dissonanza fra il documento approvato dal C.C. e la replica conclusiva del compagno Nenni. Secondo la Stampa di Torino, ed una parte c'è la risoluzione che riassume la linea politica della maggioranza del Comitato centrale, ancora legata alla vecchia politica frontista; ed è francamente un documento assai poco incoraggiante. Dall'altra parte, l'intervento conclusivo di Nenni, che liquidava, ancor più nettamente di quanto non avesse fatto sino ad oggi, la politica frontista, l'unità di azione con i comunisti e tutti gli altri motivi della scissione di dieci anni fa in seno al P.S.I.U.

Intorno a questa impostazione si sono sviluppati i commenti degli altri giornali borghesi e dei leader democristiani e socialdemocratici. L'onorevole Fanfani, parlando ieri alle direzioni femminili dc, raccolte a Roma, ha preso atto del mutamento di posizione, assunto da Nenni specie dopo i fatti di Ungheria, ed ha incoraggiato lo stesso Nenni a non limitarsi semplicemente ad «esaltare» quei fatti, ma a «comprenderli» e a «imitarli». L'on. Rumor, a Perugia, ha dal canto suo insistito sul fatto che, mentre Nenni sembra aver cominciato a capire che «chi vuole militare nella democrazia, deve rompere formalmente e sostanzialmente con i comunisti», altrettanto non può dirsi dei dirigenti del P.S.I.

A Torino, Romita, nel raccogliere l'impegno di Nenni a rompere il frontismo (di quale frontismo vadano poi parlando tutti coloro, ancora non si riesce a capire! - ndr), ha detto che, ora, occorrerà cercare di rompere anche il «centrismo». In attesa che ciò avvenga, il ministro in carica

del governo centrista si è intanto compiaciuto del riavvicinamento fra P.S.I. e P.S.D.I. avvenuto anche in politica estera, rilevando che Nenni, e oltre ad avere accettato, come il P.S.D.I., la mediazione dell'Internazionale socialista, ha abbandonato le posizioni filo-sovietiche, si avvia ad accettare anche il patto atlantico e ha decisamente condannato l'intervento sovietico in Ungheria». Sulla base di questi passi avanti compiuti da Nenni sulla via dell'unificazione, Romita ha concluso con l'affermare che il nuovo partito dovrà essere un «partito-pilota» sia per la realizzazione di politica interna che estera e che, siccome «nessuna collaborazione potrà sussistere fra partito unitario e comunista», «il partito-pilota» deve essere di buona occhio l'unificazione socialista, che signifi-

fica l'eliminazione politica del comunismo».

Questo il tema principale, lanciato dal leader di parte borghese, che proclama dai comunisti, che se la maggioranza dei loro discorsi è stata dedicata ancora una volta al travisamento dei fatti d'Ungheria e alla lotta ai comunisti, Fanfani e Rumor hanno contestato che tutto ciò possa veramente significare il ritorno alla politica delle discriminazioni e delle violazioni costituzionali. Scelba ha infine auspicato la messa al bando dei dirigenti comunisti, la «non collaborazione» con tutti coloro i quali nutrono sentimenti filo-comunisti, e l'esclusione dei comunisti da tutti i posti di responsabilità.

Alla campagna anticomunista ha dato ieri il suo contributo anche Pio XII, il quale, nel rivisitare i fatti di Ungheria, ha sottolineato che la maggioranza dei comunisti è per la acquiescenza e l'ostinazione con cui «una notevole parte delle loro forze hanno messo opera» del Terzo Reich ha ceduto e continua a cedere al comunismo. Pio XII si è augurato che la sinistra sociale possa farsi in Italia con la collaborazione di tutti, padrone e lavoratore, e con l'aiuto di Dio. Nel frattempo ha invocato la benedizione del Signore sul progetto di legge a favore della zona industriale romana.

Questo, in verità, è stato l'unico riferimento concreto alla realtà italiana, che è una realtà di crisi, aggravata dalle disastrose conseguenze economiche derivanti dalla aggressione anglo-francese all'Egitto. Solo Fanfani, a un certo punto del suo discorso, si è ricordato che siamo per rimanere senza carburante ed ha lanciato un appello al Parlamento, al governo e agli americani perché la produzione dei nostri pozzi possa essere urgentemente avviata, ma non per salvare l'economia italiana, bensì per evitare che i popoli dell'Occidente debbano regolare nei prossimi mesi allo Stato Maggiore russo un'Europa privata di combustibili liquidi».

Tre bimbi arsi vivi in un incendio in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18. Un gigantesco incendio ha distrutto ieri sera in un sobborgo di Santiago duecento abitazioni.

Dai primi accertamenti risulta che nelle fiamme sono periti tre bambini e che numerose altre persone sono rimaste gravemente ferite. Oltre duemila sono i senzatetto.

PER LA CRISI DELLA BENZINA

Ieri la Svizzera senza automobili

GINEVRA, 18. — Disciplinatamente gli svizzeri hanno cessato di circolare in automobile e motocicletta a partire dalla mezzanotte scorsa, aspettando gli ordini del governo federale, che nel quadro dei provvedimenti per diminuire il consumo della benzina, ha intanto vietato la circolazione degli automezzi durante le domeniche e gli altri giorni festivi.

Sono esonerati dal divieto domenicale soltanto i medici, i veterinari, i diplomatici, i giornalisti, e limitato numero di autopubbliche.

31 morti in Colombia per un disastro aereo

BOGOTÀ, 18. — Si è appreso oggi a Bogotá che trentotto persone sono perite, tre in-